

La scuola, la polemica

Concorstone, incognita ricorsi: bando in bilico

Il Consiglio di Stato respinge l'istanza del ministero: 25mila aspiranti prof appesi al Tar

Elena Romanazzi

In venticinquemila sperano di partecipare al concorso destinato agli aspiranti prof. Di questi ottomila sono della Campania. Si tratta di persone escluse perchè non abilitate, o perchè già docenti di ruolo, o diplomati magistrali linguistici, o gli insegnanti tecnico pratici. Un platea di possibili candidati esclusa dal bando che ora ha una chance. Il Consiglio di Stato ha infatti dato torto al Miur dichiarando «inammissibile» l'istanza con la quale aveva chiesto di revocare l'ordinanza di ammissione con riserva alla prove (si concluderanno entro il 28 maggio) dei laureati non abilitati e dei diplomati magistrali. «Numeri irrisori», ha sempre sostenuto il ministro dell'Istruzione Stefania Giannini. Ma l'esito negativo del ricorso di viale Trastevere potrebbe farle cambiare idea.

Dal punto di vista tecnico la querelle è complessa. «È una nuova tegola sul concorso» - tuona Pino Turi, responsabile della Uil scuola. «Per un concorso che fa acqua da tutte le parti - aggiunge - sarebbe utile fermarsi e riflettere piuttosto che rincorrere misure che creano ulteriore confusione e incertezze». La decisione è ora nelle mani del Tar che potrebbe decidere di andare a sentenza breve. Il che significa, ipotizzano legali e sindacati, che una parte del bando del concorso potrebbe essere annullata. Se così fosse avrebbe

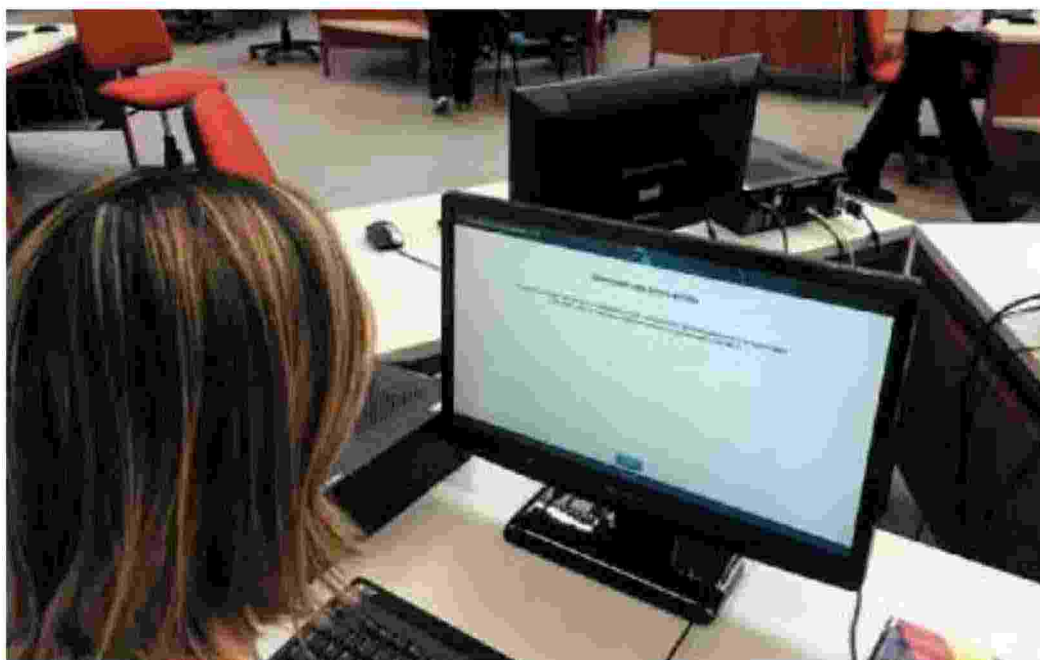
una effetto devastante sulla prova concorsuale. Il Tar, in pratica, procederebbe all'annullamento del bando concorsuale per i profili: diplomati magistrale linguistico; Itp; docenti di ruolo. È evidente che laddove dovesse annullare il bando per i diplomati magistrale linguistico e l'Itp, la procedura concorsuale potrebbe comunque essere salvata eliminando «solo» le prove relative alle classi di concorso il cui titolo di accesso è il Diploma magistrale (Primaria e infanzia) o il Diploma tecnico (gli insegnamenti tecnici). Anche solo l'annullamento del bando per la Primaria costituirebbe un ingente danno. Se, invece, il Tar dovesse propendere per l'annullamento del bando anche nella parte in cui non permette la partecipazione ai docenti di ruolo, ciò, secondo gli esperti, potrebbe portare all'annullamento dell'intera procedura concorsuale.



Turi (Uil)
Occorre un'attenta riflessione politica non lasci al tribunale la soluzione

Al momento, anche se comunque sono state allertate le Usl, non sono state fissate le date delle prove suppletive. Un punto questo sul quale si è soffermato Marcello Pacifico presidente dell'Anief. «Non vogliamo incifiare l'esito del concorso a cattedra, ma il Tar, sarebbe cosa saggia che l'amministrazione indichi nuove sessioni suppletive per tutti coloro che abbiano presentato domanda di accesso al concorso con modalità cartacea e, in parallelo, abbiano fatto ricorso entro i tempi prestabiliti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il concorsone Una docente alla prove scritte dell'esame eseguita completamente al computer

